La coperta transumante, un filo che unisce l’Abruzzo

22 Gennaio 2026



Avete sentito parlare del tappeto volante? Sì, bene. Ma della **coperta transumante**? Qui in Abruzzo non si vola per magia, ma si cammina insieme, punto dopo punto, lungo le strade della memoria e della condivisione, seguendo un filo che attraversa i borghi e tiene strette le persone.

La **coperta transumante** è certamente una bellissima **opera tessile**. Ma c’è qualcosa di più intrecciato in quei fili. Un progetto artistico e sociale nato a **Pietranico** (Pe), dove donne operose e mani sapienti, armate di uncinetto e pazienza, danno vita a **coperte simboliche**

che **viaggiano tra le comunità**. Un viaggio che richiama la **tradizione della lana e della pastorizia abruzzese**, rievocando la transumanza, in questo caso non con le greggi al seguito, ma con i gesti antichi del fare insieme, come ci ha raccontato Emilia, che ora gestisce la pagina Facebook creata dal padre, "Bariscianotti cittadini del mondo".

La coperta è partita da **Pietranico**, per poi arrivare nell'aquilano: **Popoli Terme, Vittorito, Pratola Peligna** e **Collepietro**, arricchendosi tappa dopo tappa di nuovi colori, storie, incontri. Ogni "mattonella" è un frammento di vita, ogni punto custodisce **passioni, confidenze, risate e tempo condiviso**, quello prezioso che oggi sembra sempre mancare e che qui diventa materia viva.

Un ringraziamento speciale non può che andare alle **donne di Barisciano**, le instancabili *uncinettine*, che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa. Anche loro hanno intrecciato il proprio sapere a questo grande racconto collettivo, contribuendo a rendere la coperta un vero **filo che ci unisce sapientemente al futuro**.

Dietro l'idea c'è **Mirella Masciulli,** di Pietranico, ideatrice del progetto *Coperta Transumante*. Mirella racconta che tutto è nato dal desiderio di unire due passioni profonde: quella per l'**uncinetto** e quella per la **sua terra**, dove la transumanza è parte integrante della storia. Da qui la domanda semplice e potentissima: *perché non farla rivivere?*
Così, attraverso **un filo, una mattonella all'uncinetto, una coperta**, è nata un'opera capace di radunare tutte le "greggi" operose e sapienti: **donne forti e gentili**, custodi di una tradizione che si rinnova senza perdere l'anima.

Il progetto continua a crescere anche nei momenti di incontro e condivisione. **Giovedì 22 alle 15:30**, tutte le *uncinettine* provenienti dai borghi che hanno partecipato alla coperta si ritroveranno a **Barisciano**, presso la **sala consiliare del Comune**. Un'occasione preziosa per incontrarsi, conoscersi e ascoltare da vicino la storia, anzi le tante storie, di questo progetto che parla di **tradizioni ritrovate, piccoli lavori manuali e cultura**. Perché, nella sua apparente semplicità, tutto questo è veramente **arte**.

E lo sguardo è già rivolto avanti: tra le proposte per il **prossimo anno**, l'idea suggestiva di fare un intero **albero di Natale** all'uncinetto, simbolo di comunità, calore e speranza.

In Abruzzo, intanto, la coperta continua il suo cammino. Non vola, è vero, ma unisce e racconta. E forse è proprio questo il viaggio più bello.